

Alitalia, la Lega vuole Atlantia

di Aldo Fontanarosa
● a pagina 27

Alitalia, Salvini vuole Atlantia oggi lo scontro con i 5 Stelle

La Lega porta il caso stamani al vertice governativo. Probabile una nuova proroga

di Aldo Fontanarosa

ROMA - Su una cosa almeno, i due vice premier sembrano d'accordo. La *via crucis* di Alitalia deve arrivare il prima possibile alla sua ultima stazione. Per questo il dossier della compagnia aerea entra di diritto nel vertice economico che si celebra questa mattina a Palazzo Chigi, con il ministro Tria, il premier Conte, Di Maio e Salvini. Proprio Salvini - ieri sera dagli studi tv di *Porta a Porta* - fa nomi e cognomi: «La vicenda Alitalia - dice - si chiude nelle prossime ore. Ci sono gli americani (la compagnia Delta Air Lines), le Ferrovie dello Stato e si sta cercando un terzo partner. Si parla di Atlantia che si occupa di infrastrutture, un alleato naturale. Non lo sto seguendo io, ma l'amico Di Maio, è un business fondamentale».

Atlantia, dunque. Questo è il cavallo su cui scommette la Lega di Matteo Salvini per risollevarla Alitalia dalle sabbie mobili dell'amministrazione straordinaria (complice l'insostenibilità degli americani di Delta, che fanno sapere al governo come la loro pazienza stia per giungere al termine). Ma la strada non è in discesa. I rapporti tra Atlantia e i

Giovanni Castellucci



Nato a Senigallia in provincia di Ancona nel 1959, è amministratore delegato di Atlantia ed ex ad di Autostrade per l'Italia, incarico che ha mantenuto fino a gennaio 2019

Cinque Stelle sono di reciproca sincera disistima. Dal 14 agosto 2018, quando il Ponte Morandi tracollò a Genova, i grillini hanno preso di mira la società dei Benetton perché proprietaria di Autostrade per l'Italia. E la minaccia di togliere la concessione ad Autostrade è vicina a produrre i suoi effetti. Il decreto Sblocca cantieri, su cui il governo ha messo la fiducia ieri alla Camera, ha in pancia un emendamento (frutto dell'ennesima faticosa mediazione tra leghisti e 5 Stelle) che solleva da ogni responsabilità per danno erariale il funzionario amministrativo che dovesse firmare, appunto, la revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia. Atlantia dunque - mentre riceve un calcio negli stinchi sul fronte autostradale attraverso questo emendamento - verrebbe invitata a salvare Alitalia. Salvini sembra crederci. Luigi Di Maio, che parla ieri mattina del tema, non fa nomi di salvatori.

In questo quadro, tra accelerazioni e frenate, il dossier Alitalia viaggia verso una quasi inevitabile quarta proroga. Sabato 15 giugno scadrà il termine per la presentazione dell'offerta definitiva e vincolante di Ferrovie dello Stato, che da novembre lavora alla cordata per la

nuova Alitalia. Cordata che vedrebbe le Ferrovie con il 30% del capitale della compagnia aerea, il ministero dell'Economia con un 15% e gli americani di Delta con un ultimo 15%. Manca all'appello un altro 40%, che è quello che prenderebbe Atlantia. Ma al tavolo delle trattative continua ad avere un certo peso, e un possibile ruolo, anche il nome della famiglia Toto; più difficile un posto di socio per Claudio Lotito.

Ieri pomeriggio, verso le 16.30, il ministero dello Sviluppo economico ha ospitato un vertice d'emergenza con i tre commissari straordinari che pilotano Alitalia nella tempesta (Enrico Laghi, Stefano Paleari e Daniele Discepolo), rappresentanti di Ferrovie e dirigenti del ministero stesso. Proroga scontata, dunque? Lasciando la riunione, il commissario Discepolo nega che la questione sia stata discussa. E mentre la commissaria Ue Vestager avverte che l'indagine comunitaria sul prestito ponte ad Alitalia continua attenta, il governo deve incassare le critiche e lo scetticismo delle opposizioni. Raffaella Paita, del Pd, invita il premier Conte a prendere in mano il dossier della compagnia. E a commissariare Luigi Di Maio.